



Oggetto: Interrogazione ordinaria a risposta scritta n. 1910 del consigliere regionale Roberto Ravello "Stato dell'arte dei lavori di bonifica del sito di Casale Monferrato".

Il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Casale Monferrato comprende il territorio di 48 Comuni, 45 dei quali in Provincia di Alessandria, 2 in Provincia di Vercelli ed 1 in Provincia di Asti. L'area, perimetrata con decreto del 10 gennaio 2000 del Ministero dell'Ambiente, è stata inserita nel Programma Nazionale delle Bonifiche con la finalità di disporre delle risorse necessarie alla completa eliminazione della presenza di amianto.

Le attività finalizzate al risanamento dell'area in oggetto sono state avviate alla fine degli anni '90; successivamente, le azioni di bonifica sono state definite dal progetto di bonifica approvato con decreto del 29 novembre 2004 del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero delle Attività Produttive e del Ministero della Salute, d'intesa con la Regione Piemonte.

Le modalità di attuazione del vasto programma di interventi sono state regolate da uno specifico Accordo di Programma stipulato nel 2006 tra Ministero dell'Ambiente, Regione Piemonte, Provincia di Alessandria e Comune di Casale Monferrato; quest'ultimo è il soggetto attuatore degli interventi. Le risorse finanziarie previste dall'Accordo - inizialmente pari a circa 29 milioni di euro - sono state gradualmente integrate, dapprima a seguito di un Atto Integrativo stipulato nell'anno 2008 e successivamente tramite risorse regionali e statali. Di particolare rilievo è lo stanziamento di oltre 64 milioni di euro di fondi statali destinati dal Ministero dell'Ambiente ai sensi della L. 190/2014 (Legge di Stabilità per l'anno 2015). Ad oggi, le risorse complessivamente stanziolate dall'avvio dell'ingente programma di bonifica del SIN, ammontano ad oltre 120 milioni di euro.

Le prime attività di bonifica hanno riguardato determinate criticità, quali lo stabilimento Eternit e la sponda destra del Po, interessata da scarichi della produzione dello stabilimento.

Più precisamente, la bonifica dell'ex **stabilimento Eternit**, avviata nel 2000, è stata ultimata nel 2006, così come la sistemazione post-bonifica tramite riporto di terra agraria.

In prossimità dell'area si sono successivamente rese necessarie alcune attività di bonifica e messa in sicurezza, quando, nel 2012, durante le attività di realizzazione del Parco Eternit, sono stati riscontrati rinvenimenti di amianto nel terreno interessato dall'esecuzione di un muro di contenimento al confine dell'area ex Eternit verso il Canale Lanza. L'entità dei rinvenimenti ha richiesto l'adozione di un intervento di messa in sicurezza permanente, tramite lo

spostamento del muro sul terreno demaniale confinante (strada alzaia del Canale Lanza) per evitare nuovi scavi con rischio di dispersione di fibre di amianto. A conclusione di dette operazioni è stata completata la realizzazione del Parco Eternot, inaugurato nel settembre 2016.

A seguito del ritrovamento di amianto nella citata zona, sono state avviate attività di caratterizzazione per verificare la qualità ambientale del fondo e delle sponde del Canale Lanza; tali attività hanno messo in evidenza, nel tratto in esame, alcune zone con presenza di amianto e, conseguentemente, sono state predisposte attività di progettazione, valutate in un primo incontro ministeriale nel corso del 2017 ed attualmente in fase di sviluppo.

Nel tratto prospiciente lo stabilimento, sull'altra sponda del Canale Lanza, in Strada alla Diga, vi è un'area di proprietà privata nella quale sono presenti fabbricati di ex proprietà Eternit, ove è stata riscontrata l'esistenza di alcune problematiche che hanno comportato l'adozione di provvedimenti di tutela della salute da parte del Comune di Casale Monferrato, su indicazione di ASL-AL, consistenti in ordinanze ed interventi di incapsulamento.

Relativamente al Canale Lanza, si segnala inoltre la problematica legata al deposito di cumuli di fanghi stoccati dal soggetto gestore del Canale a seguito di operazioni di manutenzione del fondo dello stesso; il Comune di Casale Monferrato risulta aver recentemente emesso ordinanza a carico di tale soggetto ai fini dello smaltimento di detti rifiuti.

Per quanto riguarda la bonifica degli "**utilizzi impropri**", ovvero del cosiddetto *polverino*, le attività di censimento hanno individuato oltre 170 siti, rispetto ai 60 che erano stati mappati all'avvio del processo di bonifica del SIN. Ciò ha comportato, negli anni, la necessità di incrementare le risorse finanziarie per le operazioni di bonifica. Rispetto ai siti di polverino censiti, lo stato di avanzamento delle attività è significativo, in quanto circa 150 siti sono stati oggetto di bonifica.

Gli interventi di rimozione dell'amianto dagli **edifici pubblici** sono stati avviati nel 1998 e sono regolati da Accordi di Programma tra i Comuni, gli Enti attuatori ed il Comune di Casale Monferrato. Gli interventi risultano da tempo in avanzato stato di realizzazione. Nell'ambito delle recenti attività è di rilievo l'intervento di bonifica dell'ospedale S. Spirito di Casale Monferrato, appaltato nel 2017.

Nell'ambito delle operazioni di risanamento del territorio è tutt'ora in corso la rimozione delle **coperture in cemento-amianto** di proprietà privata, per la cui attuazione sono stanziati specifici contributi. All'avvio del programma di bonifica, il registro del censimento aveva individuato circa 900.000 m² di coperture; nell'autunno 2011 è stato condotto un nuovo capillare censimento che ha riscontrato ulteriori 900.000 m². Il primo bando per l'assegnazione di contributi per la bonifica è stato pubblicato 2005; attualmente, tramite le risorse stanziare dalla L. 190/2014, risulta garantita la copertura finanziaria per le domande di contributo trasmesse al Comune di Casale Monferrato. Gli interventi di rimozione avviati dal 2005 al 2017 risultano prossimi a 2.300.

Un aspetto che sta assumendo rilievo negli ultimi anni riguarda l'inottemperanza ad ordinanze sindacali di bonifica emesse in esito ad esposti ai sensi del protocollo regionale di cui alla D.G.R. n. 40-5094 del 18 dicembre 2012. Per la realizzazione degli interventi di rimozione delle coperture da effettuare in sostituzione ed in danno sono state definite specifiche linee guida ed in attuazione della L. 190/2014 sono state stanziati consistenti risorse finanziarie per tali interventi.

Come noto, le attività di bonifica del SIN sono rese possibili grazie alla disponibilità di un **impianto di smaltimento** dedicato al conferimento dei rifiuti provenienti dalle bonifiche dell'area perimetrata. Attualmente è in corso di valutazione, presso la Provincia di Alessandria, l'istanza riguardante la realizzazione di una nuova vasca - della volumetria di circa 59.000 m³ - per il conferimento di manufatti contenenti amianto in matrice compatta e la sopraelevazione della vasca per lo smaltimento del polverino.

Per quanto riguarda i risultati dei **monitoraggi ambientali**, si evidenzia che il territorio del SIN è oggetto di campagne periodiche di monitoraggio dell'aria eseguite da Arpa Piemonte; la prima campagna è stata avviata nel periodo 2007-2008, la seconda nel periodo 2009-2010, la terza nel periodo 2011-2012, la quarta nel periodo 2013-2017 ed una quinta campagna è in corso.

Le campagne di monitoraggio interessano tutti i 48 Comuni del SIN, con 167 punti di monitoraggio con un complessivo di 334 campioni a campagna, analizzati tutti in Microscopia Elettronica a Scansione (SEM). Le postazioni di campionamento sono collocate in zone ad alta densità di frequentazione (es. centro cittadino, casa comunale, pro-loco, chiesa, ecc.), presso potenziali bersagli ad alta vulnerabilità (es. asili, scuole, ospedali, ecc.) o in appositi luoghi scelti in collaborazione con le Amministrazioni comunali, tenendo conto dei dati del censimento pregresso (es. presenza di polverino, coperture di estensione significativa, ecc.) e di ulteriori informazioni eventualmente acquisite.

Si evidenzia che dalle analisi delle varie campagne di monitoraggio di Arpa Piemonte sono emersi, in generale sul territorio indagato, sporadici dati positivi caratterizzati da basse concentrazioni di fibre di amianto, inferiori sempre al valore di 1 fibra/litro in SEM, indicato da OMS quale riferimento, trattandosi di ambienti di vita.

